

Uti



INFORMAZIONE STATISTICA DI CITTÀ

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Udine - Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 37 del 12.11.1986 - Pubblicazione ai sensi della L. n. 1823 del 16.11.1939

Il profilo demografico della città di Udine è in mutamento per effetto di due importanti fenomeni: da un lato il costante invecchiamento della popolazione e dall'altro la crescente presenza di cittadini stranieri. In particolare, l'allungamento dell'aspettativa di vita e l'aumento della popolazione anziana sono fenomeni che interessano tutti i paesi occidentali e, soprattutto, l'Italia, che risulta uno dei paesi più longevi non solo d'Europa, ma anche del mondo.

In questo numero di Utinum esploreremo i mutamenti in atto nella struttura demografica udinese attraverso una lettura

comparativa delle caratteristiche delle generazioni coinvolte. Ci concentreremo quindi sulle persone residenti con più di 65 anni di età, che rappresentano (per definizione statistica) la parte di popolazione potenzialmente non autosufficiente, per la quale è necessario pensare e programmare adeguate politiche di welfare; guarderemo poi ai residenti con meno di 30 anni, ossia i giovani, distinti tra coloro che ancora non appartengono al mondo del lavoro e alla popolazione attiva, e coloro che, seppur "attivi", ritardano a lasciare il nucleo familiare d'origine.

I CAMBIAMENTI GENERAZIONALI DEGLI UDINESI

L'INVERSIONE DI... PIRAMIDE

Una prima misura essenziale per comprendere i mutamenti demografici strutturali che stiamo vivendo è l'incidenza delle classi d'età sulla popolazione residente complessiva. Dal confronto delle piramidi d'età dei residenti (Graf.1) risulta evidente come negli ultimi 70 anni la popolazione comunale si sia decisamente trasformata: nel 1936 le classi d'età si schieravano a creare una vera piramide, con una base solida di giovani (un quarto degli udinesi aveva meno di 15 anni) e una tendenza al vertice per l'esigua presenza, sia in termini percentuali sia assoluti, di persone con almeno 65 anni.

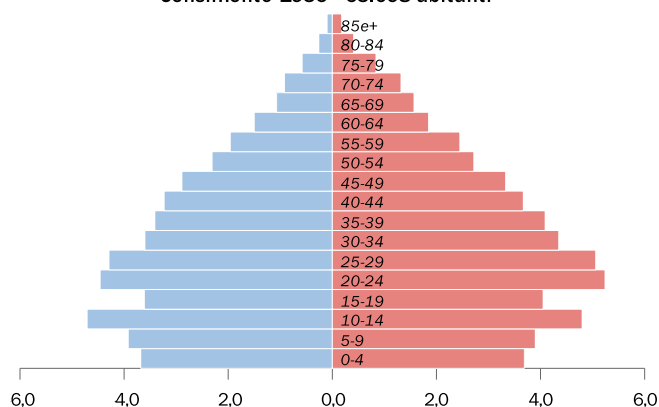
A distanza di 35 anni la struttura subiva già dei cambiamenti profondi: aumentava il peso delle classi centrali, ovvero delle età legate al mondo del lavoro e alla creazione della famiglia (la fascia 15-64 anni), cresceva anche l'incidenza degli over 65. Erano anche gli anni del boom demografico e i giovani fino ai 14 anni rappresentavano quasi il 20% dei residenti.

Oggi assistiamo alla coerente evoluzione di quella piramide: le classi più giovani (11,6% dei residenti in città) sono state erose dalla contrazione delle nascite e dalla crescita della longevità. Un bambino di 5 anni oggi può condividere le sue

esperienze con circa 750 coetanei, i suoi genitori di 35 anni possono confrontarsi con oltre 1.500 residenti della stessa età e il nonno di 65 anni con più di 1.220 altri nonni.

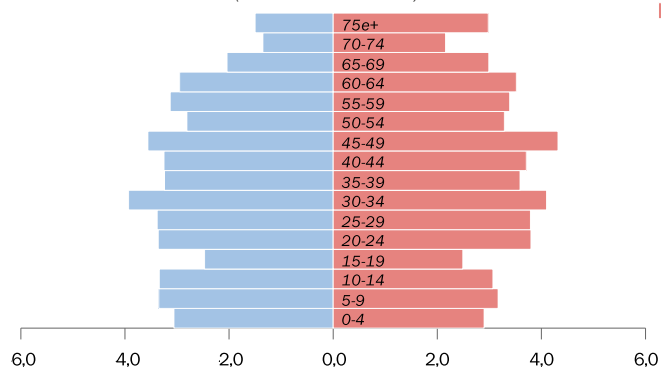
Graf.1 - Piramidi d'età dei residenti a Udine (%)
Anni 1936, 1971, 2008

Censimento 1936 - 63.098 abitanti

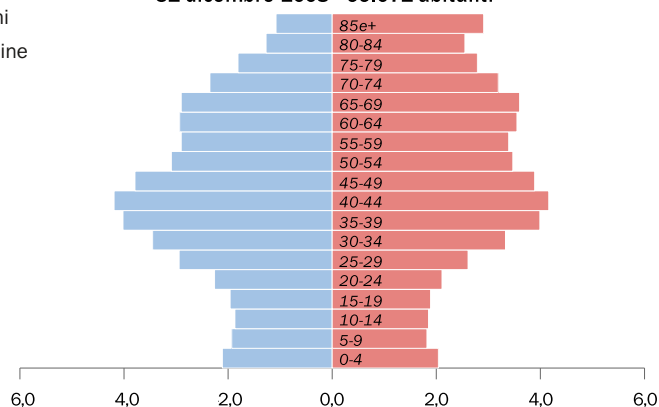


Censimento 1971 - 100.794 abitanti

Dati non disponibili per sottoclassi dei 75e+
(classi d'età 80-84 e 85e+)



31 dicembre 2008 - 99.071 abitanti



GLI UDINESI OVER65: L'ISTANTANEA DEL 2008

Alla fine del 2008 Udine conta 24.227 residenti con almeno 65 anni, il 24,5% del totale, in prevalenza donne (62%). Dal censimento 2001 gli anziani in città sono cresciuti dell'11%, contro il 3% della popolazione complessiva.

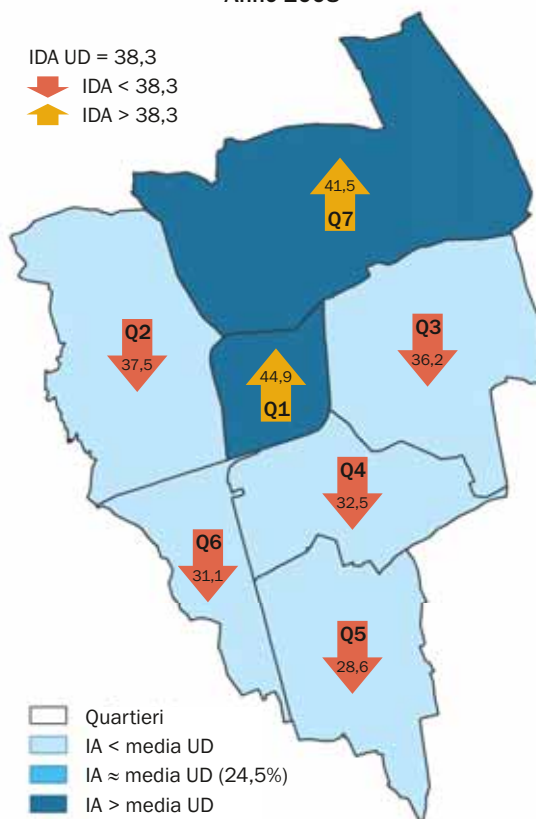
In generale, oltre a fattori di carattere economico e sociale, il miglioramento della qualità della vita è stato accompagnato anche da un progressivo abbassamento della mortalità nel tempo, specie in età avanzate. In Friuli oggi una donna ha una speranza di vita alla nascita di oltre 83 anni, quando un quarto di secolo fa era di 76 anni; più bassa quella per gli uomini, oggi pari a 78 anni, contro i 68 di 25 anni fa.

Questa sempre maggiore longevità è riscontrabile nel nostro comune con la presenza, in continua crescita, di residenti "molto anziani". Dal 1998 (Graf.2) gli over80 sono cresciuti numericamente quasi del 46% superando, ad oggi, i 7.700 residenti, l'8% degli abitanti nel comune di Udine, quasi un terzo della popolazione ultra65enne. Gli udinesi con almeno 85 anni sono circa 4.000, ben il 16% degli anziani in città.

Gli over65 si concentrano in modo eterogeneo sul territorio comunale: nei quartieri Udine Centro (Q1) e Chiavris-Paderno (Q7) l'incidenza è maggiore della media di 24,5 abitanti su 100 (Fig.1). Nel centro cittadino le persone con almeno 65 anni di età coprono quasi il 28% dei 19.437 residenti e nella settima circoscrizione il contributo si attesta al 26%.

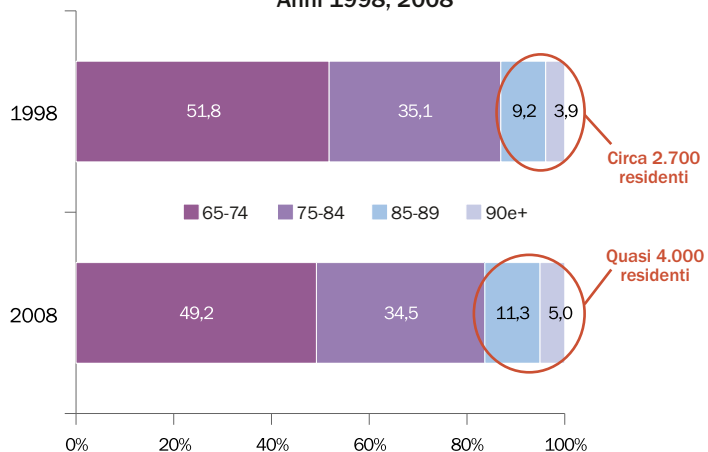
Il 98% degli abitanti over65 vive in famiglia. Il fenomeno da segnalare è la "solitudine": quasi 8.350 persone anziane costituiscono una famiglia anagrafica unipersonale, di cui 8 su 10 sono donne e il 99,6% ha cittadinanza italiana.

Fig.1 - Incidenza % degli over65 sui residenti nel quartiere (IA) e indice di dipendenza degli anziani (IDA) per quartiere Anno 2008

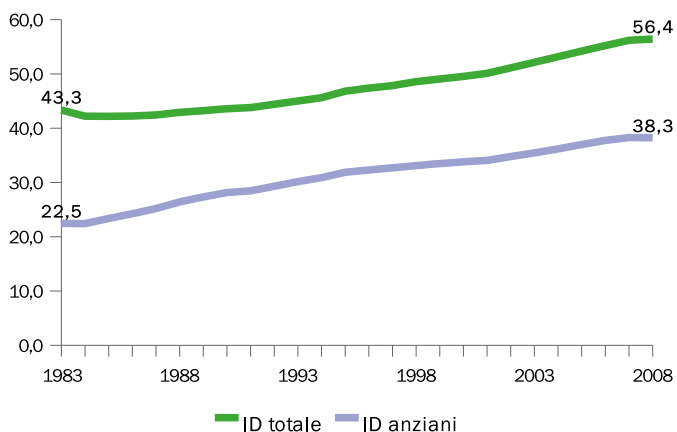


Sotto il profilo demografico si attribuisce alle persone dai 65 anni di età in su una non autosufficienza potenziale, ovvero una dipendenza rispetto alla parte di popolazione ritenuta attiva perché legata al mondo del lavoro (da 15 a 64 anni) e, quindi, economicamente indipendente. Uno degli indicatori demografici che consente di valutare il rapporto tra queste due classi d'età è l'indice di dipendenza della popolazione anziana; è una prospettiva interessante dell'indice completo, definito più semplicemente di dipendenza, che considera tra gli individui non indipendenti anche i residenti fino a 14 anni. Al 31 dicembre 2008, l'indice di dipendenza anziani misura 38,3. Per comprendere il significato di questa dimensione si può semplicemente pensare che con un indice pari a 50,0 si conterebbero, per ogni residente over65, due residenti in età 15-64. Per Udine questo rapporto è leggermente superiore: un residente con almeno 65 anni può fare "statisticamente" riferimento ad almeno 2,6 residenti in età attiva. Il rapporto è andato aumentando nel tempo per il maggior peso delle classi più mature, cui si è accompagnata una crescita non altrettanto forte della restante quota di popolazione; nel 1983 un anziano poteva "dipendere" da oltre 4 persone più giovani e potenzialmente attive. Coerentemente con la maggiore concentrazione di anziani, i quartieri 1 e 7 presentano livelli di dipendenza più alti (Fig.1).

Graf.2 - Distribuzione % degli udinesi over65 per sottoclassi di età Anni 1998, 2008



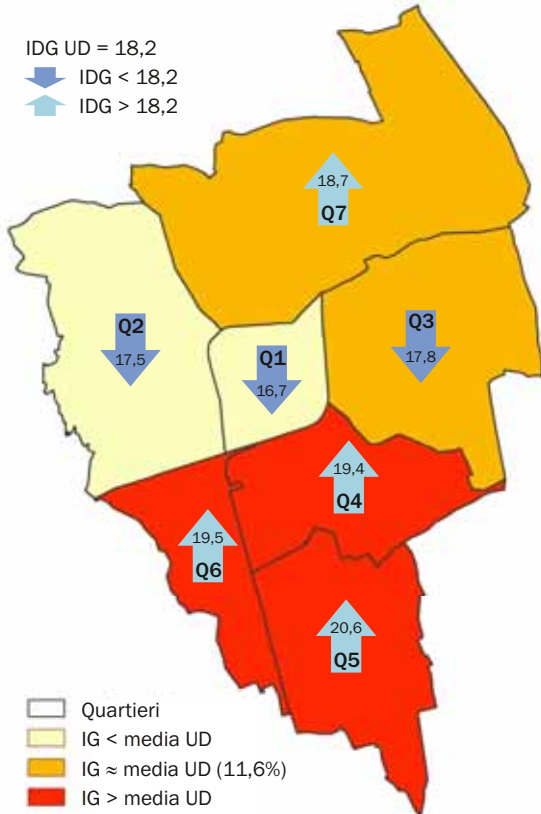
Graf.3 - Indici di dipendenza (ID) totale e anziani a Udine Anni 1983 - 2008



Tab.1 - Over65 di Udine residenti in famiglia Anno 2008

Residenza	Pop res 65e+	% su over65
In convivenza (case di cura, residenze anziani,...)	506	2,1
In famiglia	23.720	97,9
di cui: soli (famiglia unipersonale)	8.349	34,5
in famiglia con almeno 2 persone	15.371	63,4
di cui: in coppia coniugati	7.962	32,9
in famiglia con più di 3 persone	4.186	17,3

Fig.2 - Incidenza % degli under14 sui residenti nel quartiere (IG) e indice di dipendenza dei giovani (IDG) per quartiere Anno 2008



I GIOVANI: UNA DEFINIZIONE ANAGRAFICA

Oggi il concetto di gioventù appare spesso snaturato perchè "invade" età che, fino a qualche decennio fa, erano legate di più alla maturità dell'individuo. Se in passato il periodo della gioventù veniva compreso tra l'infanzia, breve, e l'età delle responsabilità, che giungeva precocemente, nella società di oggi è difficile individuare limiti anagrafici nitidi per definire il "giovane". Ad ogni modo, sebbene i confini biologici e sociali che identificavano l'individuo non siano più netti, a livello di aggregato statistico è necessario trovare indicatori precisi, e quindi, fissare dei limiti reali che consentano di confrontare il fenomeno nel tempo.

Alcuni fattori, anche se cambiati nel corso degli anni, sono rimasti fortemente correlati all'età anagrafica; si pensi, ad esempio, alla formazione scolastica (sia quella dell'obbligo che quella universitaria), all'occupazione, alla famiglia. Per queste ragioni si ritiene che i 30 anni possano essere un'età soglia entro cui è possibile analizzare la condizione giovanile (e le principali sfumature) dei residenti nella nostra città.

I 26.363 ragazzi fino ai 30 anni d'età rappresentano quasi il 27% della popolazione residente a Udine alla fine del 2008. In controtendenza rispetto al dato demografico comunale e, soprattutto, agli over65, la componente femminile risulta in minoranza: è donna il 48,5% degli under30.

Una prima istantanea evidenza come quartieri "più giovani" quelli di Cussignacco (Q5), S.Paolo-S. Osvaldo (Q6) e Udine Sud (Q4), dove l'incidenza degli under15 supera la media udinese, pari all'11,7% dei residenti nel comune (Fig.2).

GLI UNDER30 UDINESI: QUESTIONI DI CLASSI (d'età)

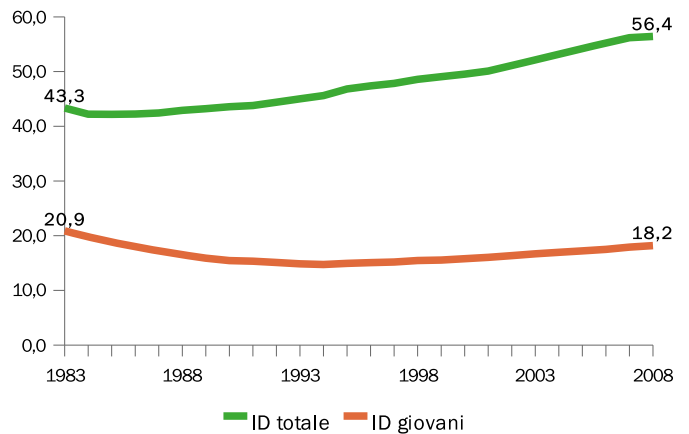
È possibile misurare la dipendenza giovanile attraverso un indice demografico speculare a quello calcolato per gli over 65, rapportando la popolazione under15 ai residenti in età lavorativa (15-64 anni). Per Udine questo indice, pari a 18,2, è in calo rispetto al 1983, ma in lieve ripresa rispetto ai primi anni '90. Esso ci informa che ogni 100 ragazzi (0-14 anni) vi sono circa 550 residenti tra i 15 e i 64 anni dai quali i primi possono dipendere "socialmente". Su base circoscrizionale si osservano andamenti differenti e, in modo simmetrico, i quartieri ad alta dipendenza anziani sono gli stessi per cui risulta ridotta la dipendenza giovanile rispetto alla media comunale (Fig.2).

Per approfondire le dinamiche giovanili è utile distinguere tra il comportamento dei quasi 13.700 residenti con meno di 18 anni e quello dei giovani che si avviano all'età "adulta", del lavoro, della formazione post-diploma e della costituzione di una propria famiglia (18-30 anni).

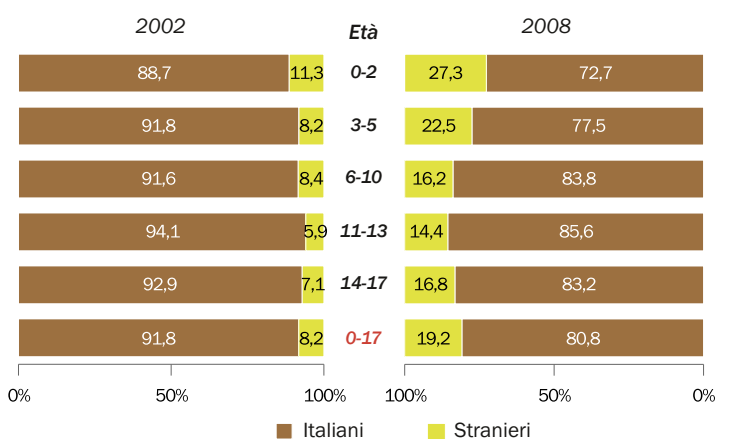
Oltre il 35% dei residenti under18 ha meno di 6 anni, mentre il 27% ha festeggiato dal 6° al 10° compleanno. Le bambine sono in leggera minoranza in quasi tutte le sottoclassi d'età; solo tra i 14 e i 17 anni superano i coetanei maschi (50,3%).

La lettura della dinamica demografica deve tener conto del fattore "immigrazione", che negli ultimi anni ha influenzato in maniera determinante l'evoluzione delle generazioni più giovani. L'aumento, seppur lieve, della natalità e della stessa fecondità ha portato ad un lento e parziale ringiovanimento della popolazione residente in città, attraverso una graduale crescita (in numerosità) delle generazioni più giovani. Basti osservare che nel 2002 i minori di 18 anni con cittadinanza straniera rappresentavano l'8,2% dei minori residenti nel comune, mentre a fine 2008 gli stessi sono oltre il 19%, più del doppio rispetto a sette anni prima.

Graf.4 - Indici di dipendenza (ID) totale e giovani a Udine Anni 1983 - 2008



Graf.5 - Distribuzione % dei minori a Udine per sottoclassi d'età Anni 2002, 2008



Le attitudini dei ragazzi minori di 18 anni e il loro "carico" sulla società sono legati al contesto in cui vivono, ovvero alle reti relazionali che li sostengono e che provvedono al loro mantenimento. Il 94% di essi ha un legame di "figlio" rispetto all'intestatario della famiglia iscritta in Anagrafe e, di questi, il 7,5% risiede con un genitore ma senza fratelli (figlio solo), mentre il 43,2% vive in nuclei di 4 persone.

Il 3% dei minori a Udine è nipote dell'intestatario di famiglia. Questo legame è più ricorrente con i bimbi più piccoli: il 5,4% di quelli con meno di 3 anni, il 3,7% di quelli dai 3 ai 5 anni. In queste famiglie convivono tre generazioni, cioè il genitore, il figlio ed il figlio del figlio. Questa maggiore incidenza non è casuale: spesso le esigenze di natura economica costringono i nuovi nuclei familiari a non abbandonare quelli d'origine.

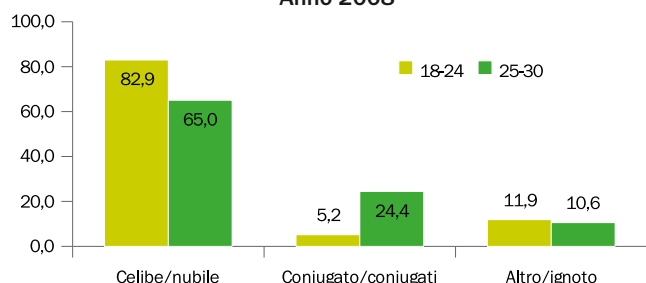
Il 2,6% degli under18 "convive" con l'intestatario di famiglia (come i figli del convivente dell'intestatario, una possibile famiglia di fatto). Una vista sulle famiglie udinesi evidenzia che, al termine del 2008, quelle con almeno un ragazzo al di sotto dei 18 anni sono oltre 9.180, il 59% delle quali con un

solo minore, il 34% con due minori e il 6% con tre minori.

Sono 12.430 gli udinesi residenti in famiglia che nel 2008 hanno compiuto tra i 18 e i 30 anni, di cui il 52,6% maschi. Il 73,6% non è ancora sposato — va da sé che l'incidenza è più alta per gli under25 (**Graf.6**) —, ma di questi solo il 15% (oltre 1.300) ha formato un nucleo anagrafico e vive solo. I giovani coniugati sono quasi 1.900, l'83,8% ha almeno 25 anni. Il 90% dei coniugati nella fascia d'età 18-30 è intestatario di famiglia o coniuge dello stesso; di questi il 59% ha almeno un figlio. I giovanissimi (18-24 anni) sposati e con almeno un figlio non raggiungono il 7% dei coniugati tra i 18 e i 30 anni, però rappresentano il 41% dei residenti sposati under25.

Si considerino alcuni aspetti significativi, letti in un'ottica di genere. Se nei primi anni '70 nel 56% dei matrimoni la sposa aveva meno di 25 anni, oggi solo nell'8% dei matrimoni celebrati a Udine la sposa ha un'età compresa tra i 18 e i 24 anni. Inoltre, negli anni '70 la maggior parte delle nascite a Udine interessava donne con meno di 25 anni; nel 2008 il 67% dei nuovi nati ha la mamma con più di 30 anni.

Graf.6 - Udinesi in età 18-30 anni per stato civile Anno 2008



Tab.2 - Giovani residenti a Udine (%) secondo criteri diversi Anni 1901, 2008

Criterio definitorio	Uomini		Donne	
	1901	2008	1901	2008
Anagrafico-convenzionale ¹	14,1	7,8	14,6	7,2
Bio-demografico (liberi da figli) ²	11,9	9,5	10,9	8,3
Bio-sociale (padre vivente) ³	18,8	21,5	20,3	20,9
Bio-economico (liberi dal lavoro) ⁴	11,0	5,7	10,9	7,2

1: 15-30 anni

2: nel 1901 15-25 (donne) e 16-28 (uomini); nel 2008 12-30 (donne) e 14-32 (uomini)

3: nel 1901 16-40; nel 2008 14-47

4: nel 1901 15-25; nel 2008 12-28 (donne) e 14-26 (uomini)

Infine un confronto (tratto da Livi Bacci M., 2008) tra diverse definizioni di "giovani" in un secolo di mutamenti (**Tab.2**).

Il criterio *Bio-demografico* considera l'arco di tempo che va dalla pubertà alla nascita del primo figlio: è diminuita l'età della prima, mentre è cresciuta di molto l'età al primo figlio. Nonostante questa dilatazione temporale, per Udine c'è una contrazione dei dati rispetto all'inizio del secolo scorso.

Cresce, invece, l'incidenza dell'aggregato giovanile nell'ottica *Bio-sociale*, che considera il passaggio all'età adulta dopo la morte del genitore, evoluzione caratterizzata dall'espansione dell'intervallo tra generazioni (si diventa genitori più tardi) e dalla crescita della "sopravvivenza" dei padri (in generale si vive più a lungo).

Con il criterio *Bio-economico* si fa riferimento al periodo di assenza di indipendenza economica o, comunque, di libertà da responsabilità lavorative. Mentre in passato l'età in cui almeno la metà dei giovani lavorava si sovrapponeva con l'età dell'adolescenza, oggi la prima occupazione si colloca tra i 26 e i 28 anni. In un secolo, questa quota è scesa di 5,3 punti percentuali per gli uomini e di 3,7 per le donne.

Il "ritardo anagrafico" ad alcune tappe della vita, la maggiore longevità e i cambiamenti economico-sociali innescano sulle generazioni più giovani un effetto a spirale. Da una parte si lascia tardi il tetto d'origine per creare una propria famiglia, dall'altra l'impegno si interseca con i tempi di lavoro e con la cura e l'assistenza dei propri genitori.



I CAMBIAMENTI GENERAZIONALI DEGLI UDINESI

- ⇒ Un udinese su quattro ha più di 65 anni, mentre solo uno su otto ne ha meno di 18
- ⇒ Il 34,5% degli over65 (quasi 8.400 persone) risulta vivere da solo
- ⇒ Dei giovani tra 18 e 30 anni residenti in città è coniugato il 15,2%; di questi, poco più della metà ha almeno un figlio

Fonti: nostre elaborazioni su dati ISTAT e Anagrafe comunale

Bibliografia: Livi Bacci M. (2008), *Avanti giovani, alla riscossa*, il Mulino

Assessore alla statistica: Paolo Coppola
Dipartimento Affari Generali: Chiara Gallo
Unità Organizzativa Studi e Statistica: Michele Onesti

Via B. Stringher 10, 33100 Udine
Tel.: 0432/271573, Fax: 0432/271681
Email: statistica@comune.udine.it
Web: www.comune.udine.it

UTINUM - Informazione statistica di città

Direttore responsabile: Simonetta Di Zanutto
Testi ed elaborazione dati: Pamela Mason, Alessandro Scaratti
Grafica e impaginazione: Pamela Mason, Alessandro Scaratti

Chiuso in redazione in data 30.11.2009
Stampato presso il Centro Stampa del Comune di Udine

